

AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

Oggi 25 settembre 2012 alle ore 12 presso l'Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa Suolo e Costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – Viale della Fiera, 8 - Bologna - 5° piano, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno.

Sono presenti

ANNA RITA BRAMERINI
EMANUELE BURGIN
RENZO CRESCIOLI
MAURO MARI
DAVIDE NARDINI
ROBERTO POLI
MARA RONCUZZI

Presiede PAOLA GAZZOLO

Funge da Segretario EMANUELE BURGIN

omissis

Delibera n. 1/7

**OdG 7 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico:
adozione di nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 della ex
cava di gesso "Prete-Santo" in località Ponticella Comune di
San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia.**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Premesso:

- che con deliberazione n. 567 del 07.04.03 la Giunta regionale Emilia-Romagna, ha provveduto ad approvare il piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il territorio di competenza;
- che l'art. 5 delle norme prevede che al fine della limitazione e della riduzione del rischio da frana per centri abitati, nuclei abitati, previsioni urbanistiche, insediamenti industriali e artigianali principali, il piano perimetra e norma le aree in cui detti insediamenti interferiscono o possono interferire con i fenomeni di dissesto;
- che a seguito della richiesta formulata dal Comune di San Lazzaro di Savena e trasmessa con nota prot. n. 2010/3365 del 27/01/2010 al Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna in data 15 marzo 2010 si è tenuto un incontro presso il medesimo Servizio in merito alle problematiche relative alla ex-area di cava "Prete Santo" in relazione al pericolo di collasso delle gallerie realizzate nell'ambito dell'attività estrattiva;
- che nel corso di tale incontro a cui hanno partecipato anche Il Servizio Tecnico Bacino Reno, il Settore Ambiente della Provincia di Bologna e il Parco dei Gessi Bolognesi sono state condivise le conoscenze acquisite dal Comune, mediante apposite verifiche tecniche, in merito ai potenziali rischi connessi con la situazione dell'area interessata in passato dall'attività estrattiva e che in particolare il Comune di San Lazzaro di Savena, nel giugno del 2009, aveva affidato allo Studio Associato di Geologia Spada l'incarico di

verificare la stabilità delle gallerie realizzate nell'ambito dell'attività estrattiva e dell'abitato limitrofo (loc. Ponticella);

- che quanto contenuto in tale studio evidenzia la situazione di rischio potenziale a cui sono esposti sia diversi edifici situati al di sotto dell'ingresso principale della miniera sia numerosi edifici situati a monte, al di sopra delle gallerie;
- che conseguentemente l'amministrazione comunale ha richiesto all'Autorità di Bacino di elaborare una scheda di valutazione del rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione, allo scopo dettare una serie di norme e limitazioni d'uso per le aree potenzialmente coinvolgibili nei dissesti causati dalla presenza delle gallerie della cava;

Atteso

- che nella seduta del Comitato Tecnico del 9 aprile 2010 era stata portata una prima proposta di analisi di rischio, basata esclusivamente sulle risultanze delle verifiche effettuate dallo Studio Spada e che in quella sede i membri del Comitato, in ragione dei risultati non concordanti degli studi effettuati fino a quel momento, avevano deciso di sospendere l'iter di approvazione dell'analisi di rischio per attendere gli esiti del completamento delle indagini sul secondo e terzo livello delle gallerie della cava;
- che nello scorso settembre sono stati consegnati alla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino gli elaborati costituenti il suddetto completamento degli studi e che sui medesimi elaborati è stata effettuata una dettagliata istruttoria comprendente anche incontri tecnici con i rappresentanti del Comune di San Lazzaro di Savena, dello Studio Spada, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, del Servizio Tecnico Bacino Reno, del Parco dei Gessi Bolognesi e della Provincia di Bologna;

- che sulla base di essa la pericolosità dell’area può essere principalmente ricondotta in generale alla evoluzione morfologica delle cavità carsiche e minerarie e in particolare allo stato di precarietà dei pilastri P7 e P21 del Livello Superiore e P1 del Livello intermedio, classificati come “Pilastri in condizioni preoccupanti”; ai pilastri del livello superiore e del livello intermedio con caratteristiche morfologico-strutturali particolari; allo svuotamento di paleoforme di origine carsica che insistono sotto alcune abitazioni; ai processi di dissoluzione che interessano i pilastri dei livelli allagati; alla libera frequentazione delle gallerie;
- che attualmente non sono rilevabili evidenze di interferenza diretta tra elementi di pericolosità (fenomeni carsici, svuotamento di cavità sotterranee, fenomeni gravitativi delle pareti esterne della cava, ...) ed elementi a rischio ma che non si possono però escludere in futuro, in tempi difficilmente stimabili, danni alle abitazioni e alle infrastrutture sovrastanti i vuoti originati dall’attività estrattiva, provocati da cedimenti dei piloni attualmente in condizioni critiche di stabilità, con il conseguente trasferimento dei carichi ai pilastri adiacenti e dei livelli sottostanti, fino al completo collasso delle cavità minerarie;
- che un ulteriore aspetto di rischio può essere imputato al collasso generalizzato del livello inferiore allagato a causa della perdita di stabilità dei pilastri, per gli effetti di dissoluzione delle acque circolanti. Tale fenomeno potrebbe dare luogo a una violenta e rapida espulsione delle acque precedentemente contenute nel medesimo livello e in dipendenza dalle modalità di fuoriuscita delle acque (velocità, volumi, ubicazione dei punti di scarico), potrebbe provocare inondazioni nelle aree abitate a valle della cava;
- che la situazione di rischio diretto già attualmente presente è dovuta alla frequentazione delle gallerie a causa della completa accessibilità dell’area di cava, per l’assenza di recinzioni e idonee chiusure degli accessi alle cavità sotterranee;

- che allo scopo di adeguare il piano al nuovo stato dei luoghi ha predisposto una nuova **scheda n. 178 " Cava Prete Santo – Ponticella" Comune di San Lazzaro di Savena** e la relativa zonizzazione;

Dato atto:

- che il Comitato Tecnico ha esaminato la proposta di nuova zonizzazione nelle sedute del 09 aprile 2010 e del 16 dicembre 2011 esprimendo in quest'ultima il proprio parere favorevole;
- che la proposta modifica non interviene su obiettivi, finalità e contenuti del Piano vigente ma riguarda solo una limitata situazione localizzata e quindi non si configura come un aggiornamento complessivo del Piano o una sua modifica strutturale;
- del parere di regolarità amministrativa del presente atto espresso dal dirigente responsabile del Settore Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno dott. Domenico Preti;

Su proposta del presidente;

A voti unanimi e palesi;

delibera

- a) di adottare per i motivi indicati in premessa la nuova scheda n. 178 " Cava Prete Santo – Ponticella" Comune di San Lazzaro di Savena e la relativa zonizzazione costituenti nuovo elaborato del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico,
- b) di dare atto che tale modifica si compone dei seguenti elaborati:
 - 1) relazione relativa alla modifica;
 - 2) nuova scheda n. 178 " Cava Prete Santo – Ponticella" Comune di San Lazzaro di Savena;
- c) che ai sensi dell'art. 19 della L. 183/89, della adozione della delibera sarà data notizia sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e che si provvederà al suo deposito per 45 giorni presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della

Regione Emilia-Romagna e il Settore Ambiente della Provincia di Bologna,
competenti per territorio;

delibera inoltre che

- d) costituiscono misure di salvaguardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 6 bis della L. 18.05.89 n. 183 le norme del progetto di piano di cui agli articoli sotto elencati:
- art. 5 (aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate);
 - art. 6 (aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate: area in dissesto);
 - art. 7 (aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate: area di possibile evoluzione e area di influenza del dissesto);
- e) ove specificato, tali norme si applicano nelle aree nelle stesse indicate e individuate nelle tavole di piano, che costituiscono parte integrante e sostanziale di dette misure di salvaguardia;
- f) di dare atto che l'efficacia di dette norme di salvaguardia decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della notizia della avvenuta approvazione della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO
Emanuele Burgin

LA PRESIDENTE
Paola Gazzolo